

Gazzetta del Sud 25 Aprile 2009

Mafia, confermati i sospetti d'infiltrazioni a Sant'Onofrio, Taurianova e San Ferdinando

REGGIO CALABRIA. Erano già nell'anticamera dello scioglimento per infiltrazioni mafiose, ora il Consiglio dei ministri ha firmato i tre decreti che riguardano i comuni di Sant'Onofrio (Vibo Valentia), Taurianova e San Ferdinando. I Consigli comunali erano già stati azzerati dalle dimissioni dei sindaci e i timoni delle amministrazioni affidati a commissari prefettizi. Verifiche e indagini interne avevano aperto le strade all'insediamento delle commissioni d'accesso, incaricate di scandagliare atti e delibere per stanare le eventuali "contaminazioni" mafiose. Un lavoro che nei tre Comuni ha confermato i sospetti, messi nero su bianco nelle relazioni inviate al ministro Maroni. Nel Consiglio dei ministri di giovedì scorso il capitolo finale con i decreti di nomina delle commissioni straordinarie.

La gestione del Comune di Sant'Onofrio, il cui Consiglio era stato sciolto lo scorso 9 gennaio, dopo le dimissioni del sindaco Francesco Ciancio, passa dalle mani del commissario prefettizio, insediatosi il 3 gennaio scorso, a quelle di tre commissari straordinari che dovranno traghettare la vita amministrativa del centro del Vibonese per un arco di tempo non inferiore ai 18 mesi. Ciò al fine di ripristinare le ordinarie condizioni di legalità e trasparenza. Per Sant'Onofrio, dunque, sfumano così le speranze di tornare alle urne nella tornata elettorale di giugno.

Sebbene nei compiti delle commissioni d'accesso non rientrino valutazioni in merito a presunte responsabilità penali, ma soltanto amministrative, non v'è dubbio che all'origine dell'accesso a Sant'Onofrio vi sia l'attività investigativa condotta dai carabinieri e della Direzione distrettuale antimafia, sfociata, il 30 ottobre del 2007, nell'operazione "Uova del Drago". Inchiesta dalla quale sono emersi elementi che indicherebbero "interferenze" del clan Bonavota sulla vita politico-amministrativa, sia durante l'amministrazione di centrodestra guidata dal sindaco Onofrio Stinà, sia nella successiva di centrosinistra a capo della quale si trovava il dimissionario Francesco Ciancio.

Nello stesso calderone il comune di Taurianova, dove già si erano affacciate le prime candidature a sindaco. Brusca frenata e doccia fredda. La Commissione straordinaria, che avrà il compito di gestire una delicata fase di transizione, sarà composta dal prefetto Vincenzo D'Antuono, dal vice prefetto aggiunto di Reggio Calabria, Filippo Romano e dal direttore di ragioneria,

Giancarlo Tarantino. Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 2008 si erano verificati episodi inquietanti. Prima era stata fatta oggetto di colpi di pistola l'auto del sindaco Romeo, poi si erano registrate minacce ed intimidazioni al vice sindaco Terranova ed all'assessore Demarco. All'inizio di quest'anno era deflagrate una

nuova ondata di episodi delittuosi, il più grave dei quali era stato l'uccisione del cavallo del sindaco a colpi d'arma da fuoco. Poi una serie di beghe interne aveva portato alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, decretando la caduta del sindaco Romeo.

Lo stesso percorso amministrativo tortuoso ha contraddistinto il comune di San Ferdinando. Il prefetto di Reggio, Francesco Musolino, aveva nominato, il 30 gennaio scorso, la Commissione di accesso sugli atti del Comune. Le verifiche, anche in questo caso, hanno suggerito un taglio netto, confermando l'ipotesi di «infiltrazioni o condizionamenti mafiosi». Gestirà il Comune la commissione composta da Maria Grazia Nicolò, capo di gabinetto della prefettura di Reggio; Alfonsa Celiò, vice prefetto aggiunto a Messina e Giovanni Barilà, direttore amministrativo della prefettura di Reggio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESISNESE ANTIUSURA ONLUS